



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Gesù Cristo re dell'universo – 24 novembre 2019

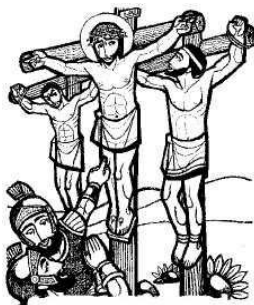
Liturgia della Parola: *Sam 5,1-3; **Col 1,12-20; ***Lc 23,35-43

La preghiera: Andremo con gioia alla casa del Signore.

Ultima domenica dell'anno liturgico, la festa di Cristo re ci aiuta a meditare sul senso del potere, della storia umana e della diversità profonda, tra la mentalità umana e quella del Padre, di intendere l'esercizio del potere.

Il breve testo del Secondo libro di Samuele ci racconta la definitiva unificazione delle tribù israelite sotto la guida di Davide riconosciuto e accettato da tutti come re di Israele e di Giuda. È una vicenda politica segnata, dopo la morte di Saul e di suo figlio Gionata nella battaglia di Gèlboe, da molta sofferenza e sangue. Infatti per più di sette anni solo la tribù di Giuda riconosce Davide come re, mentre le altre ungono re Is-Baal figlio di Saul. Questi sette anni sono un periodo di scontri tra Israele e Giuda che si concludono tragicamente a causa dell'omicidio di Is-Baal compiuto da due uomini malvagi che pensavano di conquistarsi i favori di Davide, ma al contrario, vengono giustamente condannati a morte per il loro crimine (cf. 2Sam 4,1-12).

Tuttavia questa morte consegna di fatto tutto il potere nelle mani di Davide e il riconoscimento ufficiale avviene a Ebron nel modo narratoci molto succintamente nel brano che leggiamo. È un riconoscimento che riguarda non solo Davide, ma anche la volontà di Dio su di lui e sulla sua casa. Nello stesso tempo però avvertiamo che questa regalità rimane segnata dalla violenza e la accompagnerà per tutta la vita di Davide attraverso varie vicende: l'uccisione di Uria; la rivolta di Assalonne e la guerra civile; la rivolta di Seba, giusto per fare qualche esempio. È come se violenza e potere costituissero un binomio la cui inscindibilità va al di là delle possibilità della buona volontà degli uomini; quasi una manifestazione del "peccato originale", di una oscurità del cuore, raccontata nei suoi sviluppi dai primi undici capitoli del libro della Genesi.



Di fronte a questo si pongono le altre due letture: l'inno a Cristo che troviamo nella Lettera ai Colossesi e la scena lucana del dialogo con il "buon ladrone" durante la crocifissione.

È un contrasto molto forte che accentua almeno due caratteristiche che oppongono la regalità di Gesù a quella dei potenti di ogni tempo:

essa è potere di salvezza per gli altri che si dispiega nella storia; è azione non violenta, scelta di donare la propria vita e non di prendere l'altrui, follia e stoltezza della croce che «disperde i superbi nei pensieri del loro cuore, rovescia i potenti dai troni, innalza gli umili» come Maria canta profeticamente nel magnificat.

In Luca troviamo due discussioni tra i discepoli su chi tra loro fosse il più grande (Lc 9,46-48 e 22,24-27), nella seconda Gesù marca chiaramente la differenza tra il modo con cui gli uomini regnano e il suo: i primi governano e hanno potere e si fanno chiamare benefattori, ma egli dichiara «io sto in mezzo a voi come colui che serve». Il vero potere e la negazione dei poteri terreni e del modo di gestirli che è diabolico, come aveva rivelato chiaramente la seconda delle tre tentazioni nel deserto. L'anti potere per eccellenza è il servizio all'altro fino al dono della propria vita al posto dell'altro; impotenza non subita, ma scelta come manifestazione ultima di amore; forza della non violenza che smonta e distrugge la radice diabolica e mortifera del potere.

Il vero potere allora Dio lo manifesta come capacità di misericordia e perdono ed anche nell'impotenza della croce riesce a vincere le resistenze interiori di uno dei due che sono crocifissi insieme a lui. Qui si inizia a comprendere cosa sia il regno di Dio e la sua diversità rispetto a qualsiasi regno umano.

La vicenda di salvezza del malfattore diviene esemplare di quella di ciascun credente e nell'inno della Lettera ai Colossesi assume il tono di una introduzione solenne di un ringraziamento per l'esser stati liberati dal potere delle tenebre, redenti, perdonati e perciò resi capaci di partecipare alla sorte dei santi e trasferiti nel regno.

Da questa presa di consapevolezza su se stessi, sulla propria vocazione e sulle promesse ricevute nella fede, si dispiega un affresco del Regno di Cristo diviso in due scene: una cosmica e una ecclesiale.

La prima riprende i temi anticotestamentari della Sapienza, così come li troviamo nell'ottavo ca-

pitolo dei Proverbi, ma li applica al Cristo colto come Colui che manifesta il disegno e il senso profondo del mondo creato e della storia.

La seconda esprime la capacità e il ruolo unico del Risorto di guidare ogni essere umano verso il Padre. Cristo è nello stesso tempo mezzo, via, e compimento, meta; punto di partenza e di arrivo della salvezza come riconciliazione tra l'umanità e Dio. Ma l'inno aggiunge che il Figlio di cui si cantano le lodi e la grandezza cosmica non è un essere mitico, disincarnato, al contrario la sua è la vicenda di qualcuno che si è fatto carne e sangue, che ha riconciliato cielo e terra attraverso la durezza della croce cui si è sottoposto. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione ATT offre Stelle di Natale per sostenere le proprie iniziative.

Esercizi spirituali nel quotidiano

"Molte cose avrei ancora da scrivervi..."

Prosegue anche quest'anno l'esperienza degli Esercizi spirituali nel quotidiano: sono proposte per la meditazione la Seconda e la Terza lettera di Giovanni. È disponibile in sacrestia o in archivio il sussidio.

Come vivere gli esercizi?

Intanto ci vuole un impegno e una volontà personale nel dedicare **maggior tempo alla preghiera e**

all'ascolto della Parola. Il sussidio proposto dalla diocesi e la stessa Bibbia con le due Lettere di Giovanni, dovrebbero stare in questi giorni sul nostro "comodino". Tutta la settimana potrebbe essere tesa alla "sobrietà" (tipo tenere spenta la TV, usare il cellulare e internet solo per le cose strettamente necessarie).

Si può cercare di partecipare ogni giorno alla messa feriale e celebrare **la Riconciliazione.**

Gli appuntamenti di meditazione comunitaria, per chi può, sono tutti all'Immacolata:

da martedì 26 a venerdì 30 novembre.

- ▶ **Alle ore 15,30 all'Immacolata meditazione** sul tema del giorno
- ▶ **Alle ore 16.15 Vespri**
- ▶ **Alle ore 16.30 ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle 18.00

Il **VENERDÌ** dalle 16 alle 18, tempo per il Sacramento la confessione.

Sabato 30 novembre ore 21
in Cattedrale VEGLIA DI AVVENTO

In sacrestia sono già disponibili anche i sussidi per l'Avvento editi dalla San Paolo, per gli adulti (2 euro) e per i bambini e ragazzi..

✠ I nostri morti

Prudenzi Piero, di anni 79, via Presciani 18; esequie il 19 novembre alle ore 10.

CATECHESI ADULTI

Prima Lettera di s. Giovanni

Ogni Lunedì alle 18.30: la catechesi biblica, aperta a tutti.

Lunedì 25 e lunedì 2 sempre nel salone.

PARROCCHIE DELL'IMMACOLATA E DI S. MARTINO

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Domenica 1 Dicembre

Nel salone parrocchiale di San Martino

Inizio alle **19 con cena condivisa e vespri.**

Segue catechesi sul tema: *Memoria* (Mt 13,47-52)

Corso per la cresima adulti

Lunedì 2 dicembre alle ore 21,15 qui in parrocchia inizia il Cammino in preparazione alla Cresima degli adulti. Il cammino sarà seguito sia da d. Daniele che d. Giuseppe ed alcuni catechisti.

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale. Che cos'è la preghiera? Come pregare? Come praticare la preghiera biblica? Per info: p. Corrado: 3456258897

Ogni due mercoledì: prossimo incontro 27/11
ore 21.00 – nella Pieve di San Martino

In occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, mettiamoci in ascolto dei volontari dell'Unità di Strada dell'Associazione **Giovanni XXIII**, che ogni settimana incontrano le donne costrette a prostituirsi sulle nostre strade.

Oggi, domenica 24 Novembre, ore 21 - nel Salone Parrocchiale.

Incontro aperto a tutta la cittadinanza, in collaborazione con il Presidio di Libera Sesto F.no.

CORO GOSPEL

LUCREZIA'S ONE VOICE ASSOCIATION

Sabato 30 novembre - ore 21,00

presso la Pieve di san Martino

Evento Organizzato

da Lions Club Sesto Fiorentino

in favore del Chicco di Grano

ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

- 30 Novembre Attività in Oratorio
 - **7 Dicembre Gita** "Ospedale degli innocenti."
- Vedi locandina. (Iscrizione obbligatoria in direzione entro fine Novembre)

DOPOCRESIMA e GIOVANISSIMI

*Oggi, 24 novembre, alle 18.00, nel salone del chiostro, incontro per tutti i ragazzi delle superiori. Conclusione per le 21.

Cena a sacco.

* dal 3 al 6 gennaio: TRE GIORNI giovanissimi a Verona. Per tutti i ragazzi delle superiori. dettagli nei prossimi giorni.

In diocesi



Oggi è la trentesima **Giornata per la sensibilizzazione del sostentamento del clero.**

Apparentemente, quello del "sostentamento", sembra un tema economico legato solo alla "re-munerazione". Non è così.

È invece un appuntamento che richiama valori ecclesiali inestimabili come quello della gratitudine, della comunione, della solidarietà e corresponsabilità. Grazie alle elargizioni destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, l'intera comunità dei fedeli, contribuisce al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani compresi quelli inviati nei Paesi in via di sviluppo, anziani o malati. Ogni Offerta è un piccolo ge-

sto, ma anche una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui siamo parte.

23° GIORNATA AZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

SABATO 30 NOVEMBRE 2019

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita.

Proponiamo a tutti di partecipare alla Colletta Alimentare, gesto semplice di straordinaria solidarietà e carità. Per la partecipazione a questo momento di caritativa contattare Matteo al numero di telefono 3473007140.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

MISSIONE GIOVANI 2020

Liberi per amare...in progress!

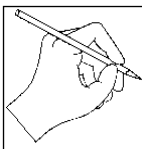
Hai voglia di metterti in gioco?

Prepariamo la missione insieme!

Ci incontriamo **Venerdì 6 Dicembre** alla **Pieve di San Martino** a Sesto Fiorentino

Ore 20,00. Cena condivisa

Ore 21,00 Incontro



APPUNTI

30° Convezione Onu Giornata dell'infanzia. Intervista a Vittorino Andreoli, psichiatra.

Fonte: sir, articolo di giogliola alfarò
20/11/2019

“La vera nutrizione per il bambino è l'essere voluto bene”

Sono passati 30 anni dalla Convezione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è inevitabile chiedersi se i bambini oggi vivono meglio. La risposta, però, non è così scontata, come ci spiega lo psichiatra: la nostra società mette al primo posto il dio denaro e le esigenze degli adulti vengono prima dei bisogni dei più piccoli. Il primo diritto di cui dovrebbe godere un bambino è quello di essere allevato con amore da una mamma e un papà. Ma è proprio questo, forse, il diritto più disatteso nella nostra società, nella quale, spesso, entrambi i genitori lavorano per cercare di sbarcare il lunario e i figli vengono sbalottati da un posto all'altro, da chi li può tenere almeno un po', sempre che non si scelga come baby sitter la televisione o, oggi, ancora di più, lo smartphone. Questa società, però, non ha ancora smarrito l'umanità e da qui si deve ripartire.

Oggi i bambini contano o si registra una certa indifferenza nei loro confronti?

Avere la Convenzione Onu sui diritti dei bambini è importante, ma questo anniversario è utile anche per ricordarci che c'è ancora troppa ingiustizia: è inaccettabile il grande spreco alimentare che c'è, mentre bambini muoiono per mancanza di cibo. La nutrizione, però, non è solo quella costituita da proteine, lipidi, glucidi: la vera nutrizione per il bambino è l'essere voluto bene. Abbracciarlo è alimentarlo, perché i bisogni non sono solo quelli del corpo, ma quelli della mente: il bisogno di essere protetti, di sentire di essere parte accettata. Un bambino non chiede nulla, se non di poter stare al mondo: questo è il suo diritto. E chiede di trovare affetto.

A trent'anni dalla Convenzione Onu possiamo dire che i diritti dei bambini sono più rispettati?

È tempo che si adotti una Convenzione per cui un bambino possa innanzitutto essere allevato da una madre. Che bello il termine allevare: significa prendersi cura di tutto. Se c'è una Convenzione che difende il bambino e allo stesso tempo non ce n'è una che difende la madre, la prima non serve. È tempo di spiegare, festeggiando il 30° della Convenzione Onu, che il diritto del bambino si lega in maniera essenziale a quello di essere madre della donna che l'ha generato. Dobbiamo fare una netta distinzione tra colui o colei che genera, da un lato, e madre e padre, dall'altro. Generare, avrebbe detto Darwin, è un atto istintivo, mentre madre e padre si diventa. Non è un'acquisizione biologica, è un fatto legato alla storia di un rapporto. Bisogna sentire un desiderio di stare con il bambino, rispondere ai suoi bisogni e alle sue paure. Un tempo pensavamo che il bambino fosse un "oggetto" da crescere. Veniva misurato con una bilancia e un metro per vedere quanto cresceva in altezza e peso, ma un bambino ha già bisogni psicologici: l'affetto e la costanza di una madre disponibile. È un rapporto importante.

Un tempo i figli erano una ricchezza della famiglia, mentre oggi sono causa di povertà...

Il bambino oggi è definito un problema economico. Ma quando una madre deve correre dalla mattina alla sera per arginare la povertà, è chiaro che non può fare la madre e si sente anche in colpa, alterando così tutto il rapporto. Se vive in maniera angosciata, condizionata dai problemi economici, come fa a corrispondere ai bisogni affettivi del bambino? Questa è una società che non produce più bambini ed è scomparsa anche

la figura del fratello. Ed è un peccato, perché il rapporto tra fratelli è straordinario, importantissimo per la crescita. Il problema principale delle madri è quello di trasportare il bambino alcune ore di qua, altre di là, è una sorta di frammentazione delle relazioni.

Qual è la fascia di età in cui un bambino ha più bisogno della mamma?

Soprattutto tra 0 e 3 anni un bambino deve poter avere delle figure di riferimento persistenti, non continuamente mutevoli. Allora, è necessario che la madre, almeno per questo periodo, possa stare con lui. La società deve promuovere questo.

Occorrono politiche a misura di famiglia?

Bisogna ritornare a parlare di umanesimo. Oggi c'è una società confusa, che ha perso gli orientamenti; gli unici riferimenti sono i soldi. È una società di imbecilli! Infatti, una società che non bada ai bambini e i vecchi non esiste. Allora, occorre andare oltre la politica: è l'uomo che deve occuparsi del bambino e del vecchio. Di fronte al volto di un bambino, di qualsiasi colore, non sono necessarie le parole: ha bisogno di essere protetto, ti guarda e tu senti dentro di te la commozione. C'è poi la trascendenza, ma dentro l'uomo c'è già qualcosa per cogliere quel silenzio del bambino che lo interroga, come il silenzio del vecchio. Questa società del potere e del denaro fa spavento. Però, nella gente il buon senso c'è, l'umanità non l'hanno ammazzata, c'è ancora. (...)

Oggi esiste ancora il diritto dei piccoli a essere bambini?

Purtroppo, no. Da quando si è sviluppato il mondo digitale, oltre che la televisione, ho sempre detto che un bambino da 0 a 3 anni non può stare ore davanti a uno schermo o avere in mano un oggetto sul quale è in grado di cliccare, invece di guardare in faccia la madre. Un piccolo ha bisogno di figure stabili per potersi individuare. È quello che io definisco il processo di individuazione e separazione. Spesso la televisione o il computer sono la madre, il padre. Questi non sono bambini: sono, mi spiace dirlo, i primi robot. È triste perché ormai non ci si chiede più quali siano i bisogni dei bambini, ma sono loro a doversi adeguare a quelli dei genitori. Quando un padre ha sempre davanti lo smartphone, il figlio diventa uno straniero, mentre un bambino ha bisogno di avere attorno persone che gli vogliono bene.